

ALCUNI PROBLEMI ATTUALI SORTI NEL CORSO DEL MOVIMENTO DI EDUCAZIONE SOCIALISTA

(14 gennaio 1965)

Bilancio del dibattito svoltosi alla conferenza nazionale di lavoro convocata dall'Ufficio politico del Comitato centrale, citato anche come *Ventitré punti*.

Comunicazione agli uffici regionali del Comitato centrale; ai comitati di partito delle province, delle municipalità e delle regioni autonome, alle cellule di partito dei Ministeri e delle commissioni centrali; al Dipartimento politico generale della Commissione militare.

L'Ufficio politico del Comitato centrale ha convocato una conferenza nazionale di lavoro, ha discusso alcuni problemi attuali sorti nel corso del Movimento di educazione socialista nelle campagne e ha redatto un documento che sintetizza i risultati della discussione. Ve lo inviamo, facendovi presente che là dove il documento fosse in contrasto con altri precedenti documenti del Comitato centrale sul Movimento di educazione socialista, esso soltanto deve essere considerato come l'espressione della politica del partito.

1. *La situazione*

A partire dalla decima sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale del partito, tenutasi nel settembre del 1962, in seguito ai progressi del Movimento di educazione socialista nei centri urbani e nelle zone rurali, all'attuazione di tutta una serie di direttive del Comitato centrale e allo sforzo attivo delle masse popolari, di un gran numero di quadri e di membri del partito, una situazione eccellente si sta delineando nel nostro paese su tutti i fronti: politico, economico, ideologico, culturale e militare. Negli ultimi mesi in tutto il territorio nazionale più di un milione di quadri sono andati a lavorare alla base, radicandosi profondamente nelle città e nelle campagne e il movimento rivoluzionario per il socialismo ha conosciuto un nuovo grande slancio.

Tutti i grandi risultati che il nostro paese ha realizzato con tanta rapidità in questi ultimi anni dimostrano che la linea generale del partito sulla costruzione del socialismo è giusta e che il Partito comunista cinese, con alla testa il compagno Mao Tse-tung, è un grande, giusto e glorioso partito. Il partito non tradirà mai la fiducia e le speranze che in esso ripongono il nostro popolo e tutti i popoli del mondo.

Nelle città e nei villaggi è attualmente in corso un'aspra, acuta lotta di classe. Dopo che la trasformazione socialista dei rapporti di proprietà è stata fondamen-

talmente completata, i nemici di classe che si oppongono al socialismo tentano di servirsi della “evoluzione pacifica” per restaurare il capitalismo. Questa realtà della lotta di classe si riflette necessariamente nel partito. La direzione politica di alcune comuni, brigate, imprese e unità di base è degenerata o è stata usurpata dai nemici di classe.

Nell'attuale fase di sviluppo del nostro lavoro ci troviamo di fronte a una grande quantità di problemi. La pratica dimostra che, nella misura in cui tutto il partito continuerà ad attuare, con intelligenza e in modo corretto, le decisioni del Comitato centrale sul Movimento di educazione socialista, ad assimilare a fondo i principi della lotta di classe, ad appoggiarsi sulla classe operaia, sui contadini poveri e medi dello strato inferiore, sui quadri rivoluzionari, sugli intellettuali rivoluzionari e sugli altri elementi rivoluzionari, impegnandosi per unire più del 95 per cento delle masse popolari e più del 95 per cento dei quadri, sarà possibile non solo individuare facilmente, ma anche risolvere facilmente qualunque problema che ci si presenti nelle città e nelle campagne.

Dobbiamo portare avanti risolutamente il Movimento di educazione socialista in corso da più di due anni e condurlo a termine; non dobbiamo assolutamente avere esitazioni in proposito.

Si tratta ora di fare un bilancio delle esperienze compiute dal Movimento, analizzare i risultati raggiunti e superare le deficienze manifestatesi durante il lavoro, per conseguire successi ancora maggiori.

2. La natura del Movimento di educazione socialista

Esistono, al riguardo, diverse interpretazioni, a seconda che le caratteristiche fondamentali del Movimento di educazione socialista si ritengano determinate:

1. dalla contraddizione fra le “quattro pulizie” e le “quattro impurità”;
2. dalla combinazione di contraddizioni in seno al partito e di contraddizioni all'esterno del partito o dalla combinazione di contraddizioni fra il nemico e noi e di contraddizioni in seno al popolo;
3. dalla contraddizione fra socialismo e capitalismo.

Le prime due interpretazioni non mettono in luce le caratteristiche fondamentali del Movimento di educazione socialista. Esse non dicono in quale tipo di società si manifesta la contraddizione fra le “quattro pulizie” e le “quattro impurità”; non indicano di quale natura è la combinazione delle contraddizioni in seno al partito e delle contraddizioni all'esterno del partito né indicano in quale periodo storico si verifica la combinazione delle contraddizioni fra il nemico e noi e delle contraddizioni in seno al popolo, né la natura di classe di questa combinazione. Considerando le cose da un punto di vista meramente letterale, le cosiddette “quattro pulizie” e “quattro impurità” potrebbero riferirsi a qualsiasi società del passato e la cosiddetta combinazione di contraddizioni in seno al partito e di contraddizioni all'esterno del partito potrebbe valere per qualsiasi partito. Anche la pretesa combinazione di contraddizioni fra il nemico e noi e di contraddizioni

in seno al popolo potrebbe essere applicabile a qualsiasi periodo storico. Queste interpretazioni non spiegano la natura delle odierne contraddizioni: perciò esse non corrispondono al metodo marxista-leninista di analisi della realtà.

Solo l'ultima interpretazione della natura del Movimento di educazione socialista coglie effettivamente l'essenza del problema ed è marxista-leninista. Essa si accorda pienamente con le teorie scientifiche del compagno Mao Tse-tung e con le direttive politiche emanate in varie occasioni dal Comitato centrale, a partire dalla seconda sessione plenaria del Comitato centrale eletto al settimo Congresso, tenutasi nel 1949, sulla persistenza delle contraddizioni di classe e sulla continuazione della lotta di classe fra proletariato e borghesia e della lotta fra via socialista e via capitalista durante l'intero periodo di transizione.

Se dimentichiamo quelle che sono state la teoria e la pratica fondamentali del nostro partito negli ultimi quindici anni, andremo inevitabilmente fuori strada.

Il movimento in corso mira a colpire principalmente coloro che, pur detenendo posizioni di potere all'interno del partito, hanno preso la via del capitalismo e a consolidare e sviluppare gradualmente il fronte di lotta per il socialismo nelle città e nelle campagne.

Per quanto riguarda gli individui che occupano posizioni di potere e hanno preso la via del capitalismo, alcuni agiscono apertamente, altri dietro le quinte. Coloro che li sostengono si trovano in parte a livello inferiore, in parte a livello superiore.

Fra coloro che agiscono ai livelli inferiori, alcuni sono già stati classificati come grandi proprietari terrieri, contadini ricchi, controrivoluzionari ed elementi ostili, altri invece non sono stati ancora identificati.

Fra coloro che agiscono a livello superiore, vi sono degli elementi antisocialisti che lavorano negli organi di direzione delle comuni, dei circondari, dei distretti, dei dipartimenti e persino a livello provinciale e centrale. Alcuni erano, fin dall'origine, elementi appartenenti ad altre classi; altri sono elementi degenerati, che hanno cambiato pelle e voltato gabbana; altri ancora si sono fatti corrompere, si sono associati a fini sediziosi, hanno violato la legge e la disciplina.

Taluni non distinguono la linea di demarcazione fra il nemico e noi, hanno smarrito il punto di vista di classe e, in famiglia, tra gli amici e i compagni di lavoro, danno il loro appoggio a coloro che si impegnano in attività capitaliste.

La grande maggioranza dei nostri quadri vuol percorrere la via del socialismo, ma alcuni di essi hanno idee confuse sul modo di portare avanti la rivoluzione socialista, utilizzano male il personale, controllano il lavoro in modo disordinato e casuale e commettono errori di burocratismo.

3. Unificare e semplificare il Movimento di educazione socialista

Il Movimento di educazione socialista sarà portato avanti, d'ora in poi, nelle città e nelle campagne in forma semplificata e unificata come movimento per le "quattro pulizie": politica, economica, organizzativa e ideologica.

Nel passato, il Movimento di educazione socialista nelle città era chiamato il movimento contro i “cinque miasmi”. D’ora innanzi lo chiameremo movimento per le “quattro pulizie” e aboliremo l’espressione movimento contro i “cinque miasmi”.

4. Fissare giusti criteri di valutazione del Movimento di educazione socialista

Nella riunione del Comitato permanente dell’Ufficio politico del Comitato centrale, tenutasi nel giugno del 1964 con la partecipazione dei primi segretari degli uffici regionali del Comitato centrale, il compagno Mao Tse-tung ha detto: “Quali sono i giusti criteri per valutare il Movimento di educazione socialista?

1. I contadini poveri e i contadini medi dello strato inferiore sono stati veramente mobilitati?

2. Il problema delle “quattro pulizie” tra i quadri è stato risolto?

3. I quadri hanno preso parte al lavoro manuale?

4. È stato creato un buon nucleo dirigente?

5. Se vengono scoperti proprietari terrieri, contadini ricchi, controrivoluzionari e cattivi elementi che si dedicano ad attività di sabotaggio, questa contraddizione viene affrontata soltanto a livello di vertice oppure si mobilitano le masse perché esercitino una rigorosa sorveglianza, criticino e lottino in modo giusto contro questi elementi e li costringano ad emendarsi direttamente e sul posto?

6. La produzione è in aumento o diminuisce?”.

In tale occasione, il Comitato permanente dell’Ufficio politico ha dichiarato che questi criteri per stabilire se il Movimento di educazione socialista veniva portato avanti correttamente o meno, erano del tutto giusti.

5. Metodi di lavoro

1. In seno al movimento, i comitati di partito e i gruppi di lavoro delle province, dei distretti e dei circondari, appoggiandosi alla grande maggioranza delle masse popolari e dei quadri (compresi i quadri che hanno messo da parte timori e perplessità), devono portare avanti gradualmente le “tre unificazioni” fra le masse, i quadri e i gruppi di lavoro.

2. Sin dall’inizio del movimento, dobbiamo spiegarne il significato ai quadri e alle masse e dobbiamo dichiarare qual è la nostra politica. Dobbiamo dire con chiarezza che in nessuna comune e in nessuna brigata, sia durante che dopo il movimento, saranno ammessi pretesti per attaccare le masse appartenenti alla comune.

3. Il gruppo di lavoro deve, durante il movimento e nel corso della lotta, mobilitare i contadini poveri e i contadini medi dello strato inferiore, organizzare le file delle classi popolari, individuare gli elementi attivi e stimolarli a formare un nucleo dirigente e lavorare insieme a loro. Non dobbiamo abbandonarci alla passività; non dobbiamo avere misteri per le masse; non dobbiamo limitare il nostro lavoro a una piccola minoranza di persone.

4. Nel corso del movimento, dobbiamo, dall'inizio alla fine, prendere saldamente in pugno la produzione; al tempo stesso non dobbiamo dimenticare di risolvere i problemi della distribuzione che si presentano di anno in anno (il problema dei mezzi di sussistenza). Se non ci impadroniremo dei problemi della produzione e della distribuzione, ci separeremo dalle masse e recheremo gravi danni alla nostra causa.

5. Dobbiamo procedere tenendo conto delle condizioni locali. È la realtà stessa che ce lo impone: tutti i problemi di cui le masse chiedono la soluzione devono essere risolti, tutti gli errori che possono manifestarsi nel corso del nostro lavoro devono essere superati e corretti.

6. Nel corso del movimento, dobbiamo fare coraggiosamente affidamento sulle masse. Non dobbiamo essere come donne coi piedi fasciati: non dobbiamo legarci mani e piedi. Al tempo stesso, occorre agire con intelligenza e con perspicacia, evitando di fare molto rumore per nulla. Dovremo mettere in ordine i fatti, spiegare i principi, eliminare i metodi di lavoro rozzi e semplicisti, vietare severamente le percosse e altre forme di punizione corporale e impedire che si estorciano confessioni.

7. In conclusione, nel corso del movimento complessivo dobbiamo saper sfruttare le contraddizioni esistenti per conquistare la maggioranza, combattere la minoranza, attaccare e sconfiggere il piccolo numero di coloro che si ostinano a prendere la via del capitalismo. Alcune persone hanno commesso errori che possono ancora essere corretti. Nei confronti di coloro che rappresentano il bersaglio del movimento delle "quattro pulizie", è necessario saper distinguere per trattarli in modo differenziato, individuando gli elementi peggiori e isolandoli o restringendo al massimo le loro possibilità d'azione.

6. Concentrare le forze e condurre una campagna di annientamento

Nel dirigere il Movimento di educazione socialista, occorre avere una visione d'insieme ampia e ben equilibrata e una capacità di intervento altrettanto ampia ed equilibrata. Occorre mettere ordine, innanzitutto, nelle nostre file, attraverso un'indagine e uno studio preliminari. Dobbiamo concentrare opportunamente le forze per condurre una campagna di annientamento. Partendo da quelle zone chiave dove si accumula il maggior numero di problemi e dove più alta è la loro incidenza, dobbiamo aprirci il varco in un punto e, da questo, irrompere per avanzare tutt'intorno.

Lavorare in un punto preciso non significa lavorare soltanto a livello di brigate di produzione; dobbiamo infatti saper unire in modo giusto le istanze di livello superiore a quelle di livello inferiore, così come è necessario unire le istanze che operano allo stesso livello.

Il movimento deve investire un gruppo dopo l'altro e svilupparsi fase per fase come un'onda che avanza, risolvendo dapprima i problemi in un determinato punto e poi muovendo da questo per risolvere tutti gli altri problemi.

Le varie province e città devono avere il diritto di utilizzare ciascuna le proprie forze e, se necessario, concentrare tutti i propri quadri per le necessità del lavoro politico nel corso del movimento.

Non dobbiamo ricorrere a metodi di lavoro di tipo “oceanico”: in ogni circondario, comune o brigata non si devono concentrare gruppi di lavoro troppo numerosi. Sarà possibile allora essere presenti in più punti contemporaneamente e ciò ci consentirà di applicare la linea di massa.

La cosa essenziale è impegnarsi a fondo nel preparare un nucleo di quadri che siano in grado, da un lato, di assimilare la linea del partito, dall'altro di comprendere e di mettere in pratica la linea di massa.

7. Andare a lavorare alla base

“Chi non ha fatto inchiesta, non ha diritto di parola”. Questo insegnamento del compagno Mao Tse-tung deve essere costantemente osservato nel nostro lavoro. Bisogna continuare a utilizzare i metodi di ricerca e di indagine seguiti dal partito nel passato e in particolare il metodo di organizzare riunioni di inchiesta. Andare a lavorare alla base e “sezionare uno o più passeri” è un importantissimo metodo di direzione. I quadri dirigenti devono continuare a radicarsi in qualche città o villaggio secondo un piano prestabilito, andare a lavorare alla base integrandosi con le masse e acquisire un'esperienza relativamente sistematica nel corso del movimento e della lotta.

Possono esservi diversi modi di radicarsi nelle situazioni locali. Un gruppo di persone può, per un periodo di tempo relativamente lungo, entrare a far parte di una brigata, allo scopo di dirigere il movimento dall'inizio alla fine.

Coloro che sono incaricati di un lavoro direttivo nelle organizzazioni di Partito ai vari livelli (uffici regionali del Comitato centrale, uffici provinciali, di distretto, di circondario) devono adottare metodi di direzione che combinino gli aspetti generali con quelli particolari. Oltre a scegliere una determinata situazione locale in cui radicarsi, essi potranno convocare riunioni nella località prescelta o altrove, condurre inchieste e ricerche e dirigere il lavoro in altre località, promuovere la produzione e ogni altro genere di lavoro in tutte le regioni, province, distretti e circondari.

Potranno anche compiere viaggi d'ispezione in altre località oppure organizzare piccoli gruppi di compagni con incarichi ispettivi, al fine di sviluppare in loro un atteggiamento attivo e facilitare lo scambio reciproco di informazioni e di esperienze.

8. Prendere saldamente in mano il lavoro a livello intermedio

Dobbiamo considerare i problemi sia dal punto di vista delle situazioni più avanzate, sia a livello intermedio.

Attualmente, al di fuori delle situazioni chiave dove si sta portando avanti il movimento delle “quattro pulizie”, tutto il resto del territorio nazionale si trova a livello intermedio. In queste zone i compiti principali sono compiti produttivi e costruttivi, che devono essere adempiuti coscientemente.

Gli uffici del Comitato centrale, i comitati provinciali e i comitati di distretto devono prendere saldamente in mano il lavoro di interesse regioni, province e distretti.

Per quanto riguarda il lavoro da condurre a livello intermedio, questi comitati devono sviluppare in modo adeguato il lavoro di educazione socialista, elevare la coscienza politica dei quadri e persuaderli a “lavarsi le mani e il viso” senza esitazioni. Dobbiamo dir loro chiaramente che, se non hanno problemi troppo gravi, oppure se hanno molti problemi da risolvere ma li riconoscono apertamente e sono disposti a correggersi portando avanti bene il lavoro e compensando i difetti con dei buoni risultati, non andremo a rivangare cose che appartengono al passato.

Alcuni circondari che si trovano a livello intermedio, se vi sono le condizioni adatte, possono, con l'approvazione del comitato provinciale, dare inizio anch'essi a esperienze pilota del movimento per le “quattro pulizie”.

L'addestramento politico dei quadri in alcune località può essere usato come punto di riferimento per generalizzare su scala nazionale i metodi che hanno dato buona prova in singole esperienze pilota.

9. La questione dei quadri

1. Nell'affrontare la questione dei quadri, dobbiamo adottare il metodo dell'“uno si divide in due”. Dobbiamo avere un atteggiamento serio, positivo e amichevole nei loro confronti.

2. La situazione poco a poco si chiarirà. Vi sono quattro possibili tipi di quadri: i buoni, i relativamente buoni, quelli che hanno molti problemi da risolvere e quelli che hanno commesso gravi errori. In linea di massima, i quadri appartenenti alle prime due categorie costituiscono la maggioranza.

3. Il compagno Mao Tse-tung ha detto, molto tempo fa: “Nel trattare con coloro che hanno commesso errori, dobbiamo seguire il principio di ‘imparare dagli errori passati per evitare quelli futuri’ e di ‘curare la malattia per salvare l'ammalato’”. Ha detto anche: “Bisogna fare una distinzione tra i membri del partito e i quadri che hanno commesso degli errori ma possono essere rieducati e quelli che non possono essere recuperati. Per quanto riguarda i primi, qualunque sia la loro origine, dobbiamo elevare il livello della loro educazione e non respingerli”. Anche adesso dobbiamo continuare a seguire queste indicazioni del compagno Mao Tse-tung.

La politica da seguire nei confronti dei quadri che hanno commesso degli errori è quella di persuaderli a farsi rieducare, a “lavarsi le mani e il viso”, a impegnarsi nella lotta liberi da impacci e a unirsi contro il nemico. È una politica che, partendo da un profondo desiderio di unità, risolve le contraddizioni con la critica o la lotta e raggiunge infine una nuova unità su una nuova base.

4. Per quanto riguarda i quadri che hanno commesso errori di minor rilievo da correggere nella lotta contro le “quattro impurità”, o che, pur avendo avuto molti problemi da risolvere, hanno spontaneamente raccontato la storia del loro passato, dovremo fare del nostro meglio per scagionarli rapidamente da ogni accusa. Per quanto riguarda i quadri i cui errori sono di natura poco chiara e che

possono essere stati mantenuti senza ragione nei loro posti di lavoro originari, potremo cambiare il loro lavoro oppure sottoporli a una più intensa educazione politica, continuando intanto le indagini sul loro caso.

5. Le sanzioni economiche non devono essere imposte a caso e senza un criterio prestabilito; esse vanno applicate in modo ragionevole e tenendo conto delle condizioni oggettive. Quando non esistono problemi seri e là dove l'esame e la critica sono stati soddisfacenti, tali sanzioni, se le masse sono d'accordo, possono essere ridotte, rinviate o addirittura annullate.

6. Verso i quadri che hanno commesso degli errori si devono adottare le opportune misure disciplinari, con lo scopo di rieducarli e trasformarli.

Nella misura in cui sono disposti a seguire la via del socialismo, il partito deve unirsi a loro e anche le masse si uniranno a loro.

Quanto ai quadri incompetenti, alcuni dovranno essere sostituiti e altri trasformati. I membri del partito che non adempiono ai loro doveri di militanti dovranno essere persuasi a ritirarsi dal partito. Tutte queste questioni dovranno essere affrontate e risolte nell'ultima fase del movimento.

7. Dovunque sono stati commessi gravi errori, dovunque le posizioni dirigenti sono state usurpate da elementi estranei alla nostra classe o da elementi degenerati che hanno cambiato colore, sarà necessario impadronirsi del potere con la lotta e rimuovere tali elementi dalle loro posizioni. In linea di massima, la questione della loro appartenenza al partito dovrà essere risolta in un secondo momento. In casi di particolare gravità, questi elementi potranno essere estromessi immediatamente dalle loro cariche, sarà loro ritirata la tessera del partito e, se necessario, potranno anche essere arrestati.

I controrivoluzionari, i proprietari terrieri, i contadini ricchi e gli elementi ostili che si sono infiltrati nel partito devono esserne tutti espulsi.

Là dove è necessario impadronirsi del potere o dove le organizzazioni della milizia popolare non sono esenti da difetti ed errori, dobbiamo fare in modo che le armi e le munizioni della milizia popolare siano consegnate a elementi fidati appartenenti ai contadini poveri e medi dello strato inferiore.

8. Se necessario, i controrivoluzionari e gli elementi ostili che hanno commesso gravi atti di violenza nei confronti delle masse potranno essere messi temporaneamente sotto sorveglianza o destinati al lavoro manuale nelle campagne, fino a quando il loro caso non sia stato giudicato. Nei casi più gravi, quando cioè si tratti di assassinio, incendio o altri gravi delitti nei quali i colpevoli siano stati colti in flagrante, essi potranno essere arrestati e giudicati secondo la legge.

9. Alcuni quadri cattivi possono aver formato delle cricche personali. Dobbiamo stare attenti a non classificare come cricche personali un eccessivo numero di gruppi e a non allargare troppo l'ambito di ciascuna di esse.

10. Creare leghe di contadini poveri e di contadini medi dello strato inferiore

Le leghe dei contadini poveri e dei contadini medi dello strato inferiore sono organizzazioni di classe rivoluzionarie e con carattere di massa, create volonta-

riamente dai contadini poveri e medi dello strato inferiore sotto la direzione del partito comunista. Queste organizzazioni controllano il lavoro dei quadri e li aiutano a portarlo avanti. Queste leghe svilupperanno pienamente le loro funzioni quanto più si consolideranno la dittatura del proletariato e la gestione collettiva dell'economia, quanto più si svilupperà la produzione collettiva.

I contadini poveri e medi dello strato inferiore costituiscono il 60-70 per cento della popolazione e la loro forza-lavoro complessiva rappresenta anch'essa una percentuale pari al 60-70 per cento della forza-lavoro complessiva. Essi costituiscono la grande maggioranza del popolo cinese. Le leghe di contadini poveri, una volta costituite, possono attrarre a sé i contadini medi che godono di migliori condizioni economiche e tutti coloro che desiderano migliorare la propria situazione. Questi ultimi elementi cercheranno, a loro volta, di attirare coloro il cui atteggiamento verso il socialismo è abitualmente oscillante.

Nel corso del Movimento di educazione socialista, dovunque le organizzazioni di base risultino atrofizzate o paralizzate, e in attesa che sia costituito un nuovo nucleo dirigente, tutto il potere potrà essere affidato alle leghe di contadini poveri e di contadini medi dello strato inferiore.

11. I tempi di realizzazione del movimento

Per una brigata, sei mesi circa; per un circondario, un anno o più. Si può calcolare che saranno necessari circa tre anni, a partire dall'autunno-inverno del 1964, per portare a termine il movimento in un terzo del paese; in sei o sette anni, il movimento sarà completato su tutto il territorio nazionale. Nella misura in cui la nostra politica e i nostri metodi di lavoro si riveleranno corretti, i tempi di realizzazione del movimento potranno essere un po' abbreviati.

12. Dichiarazione politica sul problema delle "terre occultate"

Dopo una libera e aperta discussione fra le masse, lo Stato si asterrà, per un periodo di cinque anni, sia dall'aumentare gli oneri gravanti sulle "terre occultate", sia dall'effettuare ulteriori prelievi a loro carico.

13. Il lavoro dei Ministeri delle finanze e del commercio deve adeguarsi alle esigenze del movimento delle "quattro pulizie"

Se in una determinata zona il movimento delle "quattro pulizie" è già stato completato, ciò non costituisce una ragione sufficiente per imporre nuovi oneri o per chiedere la restituzione dei prestiti.

Nelle zone che stanno ancora portando avanti il movimento, gli uffici finanziari e commerciali dovranno prendere, per quanto concerne i prestiti e gli investimenti, tutte le misure più opportune per favorire la produzione e i compiti di costruzione.

14. La composizione dei gruppi di lavoro

Non è necessario essere assolutamente e completamente “puliti”. Anche coloro che hanno commesso degli errori possono far parte dei gruppi di lavoro, da un lato per facilitare la loro rieducazione e trasformazione, dall’altro per consentire ad alcuni di loro di avere una visione più ampia del movimento e diventare così buoni militanti. I gruppi di lavoro devono continuamente fare il bilancio delle proprie esperienze e fissare scadenze precise per il lavoro di rettifica.

15. Offrire una via di uscita

I proprietari terrieri, i contadini ricchi, i controrivoluzionari, gli elementi ostili e tutti coloro che hanno cambiato colore, devono essere aiutati a trasformare se stessi attraverso il lavoro, perché possano voltar pagina e cominciare una nuova esistenza. Fra coloro che hanno commesso gravi errori, identificabili con le “quattro impurità”, alcuni non sono più quadri o membri del partito; ad essi dev’essere consentito, tuttavia, di lavorare con diligenza come membri delle comuni.

Fra i proprietari terrieri, i contadini ricchi, i controrivoluzionari e i cattivi elementi che, negli ultimi dieci anni, hanno lavorato onestamente e non hanno commesso atti ostili, alcuni sono già stati classificati politicamente: queste etichette possono essere rimosse? Altri, invece, non sono stati ancora classificati: è possibile evitare che lo siano? Tutti questi problemi devono essere esaminati e risolti dalle masse.

16. Il movimento delle “quattro pulizie” deve darsi risolutamente dei compiti costruttivi

In ogni circondario, sia durante che dopo il movimento delle “quattro pulizie”, è necessario formare gradualmente un nucleo dirigente di partito. Poco per volta tutti gli strumenti della dittatura del proletariato dovranno essere presi saldamente in mano da elementi di cui si possa avere piena fiducia. Bisogna fare gradualmente di ogni circondario un circondario socialista, per far progredire il lavoro in ogni campo (produzione, lavori pubblici, scienza, cultura, educazione, sanità, sicurezza pubblica e milizia popolare).

La produzione e i compiti di costruzione in ogni comune e brigata saranno come una fortezza nella quale sia applicato il principio del contare sulle proprie forze.

17. Le dimensioni delle squadre di produzione

Nel corso del movimento delle “quattro pulizie”, dopo ampie discussioni con i contadini poveri e medi dello strato inferiore e dopo che il problema sia stato risolto dalle masse, le squadre di produzione dovranno introdurre al proprio

interno modifiche e rettifiche organizzative. Il numero di trenta famiglie per ogni squadra è, forse, quello più ragionevole. Se la popolazione ha una densità relativamente alta, il numero di trenta famiglie per squadra può essere aumentato; se la popolazione è molto dispersa, sarà preferibile un numero di famiglie inferiore a trenta. Queste questioni non devono essere decise dall'alto.

18. La permanenza in carica dei quadri di base

Come prescrivono i *Sessanta punti*⁴, dobbiamo fissare un termine entro il quale siano tenute elezioni democratiche. Il periodo di permanenza in carica dei quadri deve, in generale, essere limitato a quattro anni, trascorsi i quali si procederà a nuova nomina o a nuova elezione. I quadri che si sono fatti corrompere, che hanno commesso gravi errori o che sono incapaci di adempiere ai loro doveri, possono essere revocati in qualsiasi momento.

19. La questione del controllo

Il lavoro dei quadri deve essere controllato dall'alto e dal basso. La forma più importante di supervisione è quella esercitata dalle masse. Durante il movimento delle "quattro pulizie", i quadri e le masse devono sperimentare sistemi efficaci di controllo e di lavoro politico. Gli organi di controllo devono avere un'autorità superiore a quella degli organi amministrativi del medesimo livello.

20. Le quattro grandi democrazie

Tutte le comuni e le brigate devono imparare dall'Esercito popolare di liberazione a mettere in pratica la democrazia in campo politico, la democrazia nella produzione, la democrazia in campo finanziario e la democrazia in campo militare.

21. Metodi di lavoro

È necessario ascoltare qualunque discorso, buono o cattivo, giusto o sbagliato. Soprattutto coloro che dissentono devono essere ascoltati pazientemente. Dobbiamo far sì che tutti possano esprimere la loro opinione.

22. Metodi di pensiero

Dobbiamo cercare di evitare l'unilateralità e la parzialità. Tutto dev'essere sottoposto ad analisi, senza eccezione.

Considerare le cose come assolute, immobili, isolate e immutabili è metafisica. Perdere tempo a catalogare una congerie di fenomeni superficiali o a compilare una quantità di regole e di precetti è scolasticismo che impedisce alle masse popolari di ricevere il giusto orientamento politico. Dobbiamo essere dei materialisti dialettici e combattere la metafisica e lo scolasticismo.

23. Prospettive del movimento

I vari punti sopra indicati dovranno essere applicati, in linea di massima, anche al movimento per le “quattro pulizie” nelle città.

NOTE

1. I *Sessanta punti sul lavoro nelle campagne* sono pubblicati nel vol. 19 delle *Opere di Mao Tse-tung*.